

Mittente	Castiglione Valeriano	Destinatario	Accademia Filarmonica
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	Verona
Incipit	Dopo l'avisò d'esser fatto academico		
Contenuto	<p>Per essere stato "aggregato nell'Accademia", così ringrazia i suoi nuovi sodali: "Dopo l'avisò d'esser fatto academico dalle Signorie Vostre Illustrissime, altra armonia non esce dalla mia bocca fuorché della loro lode. Dalla sirena comune impresa tosto imparai a cantar dolcemente chi mi obbligò. Ma ciò è puoco. Ricorderò perpetuamente a me stesso l'honore, ed il debito d'esserne loro grato. Portato a tanta parte d'affetto delle Signorie Vostre Illustrissime, a tutti bacio le mani della gratia, e rendo gratie. Mando il discorso [poi edito: Valeriano Castiglione, 'Il vino', Milano, Ferioli, 1624], tributo dell'ingegno. In breve manderò anco l'impresa, che, per alluder al corpo armonico, sarà con vivo motto la cicala, che servi canora alla cetra d'Eunomio. E sarà intanto continuo il mio desiderio di servir alle Signorie Vostre Illustrissime ben di cuore". [Nei verbali del sodalizio, ora editi in 'Atti dell'Accademia Filarmonica di Verona', II, 1605-1634, a cura di Michele Magnabosco e Laura Och, Verona, Accademia Filarmonica, 2015, p. 583, risulta lettera del Castiglione di pari argomento, scritta dall'abbazia di S. Simpliciano di Milano il 12 marzo 1624: ma, fatto salvo un unico passaggio, peraltro di scarso significato, essa non collima per nulla con il testo qui riportato].</p>		
Fonte	Valeriano Castiglione, Lettere di ringraziamento e di lode, Torino, Tarino, 1642, pp. 51-52		
Compilatore	Ceriotti Luca		